



Diciottenne rilasciato dai banditi a Milano

MILANO — È stato rilasciato poco dopo mezzanotte in via XX Settembre, a Sesto San Giovanni, sfiorato, sorpreso, Alfredo Cozzi, un giovane di 18 anni, che il 16 dello scorso mese era stato rapito davanti alla sua casa di Paderno Dugnano. È l'unico caso di un "sostituto" scampato dopo aver venuto preso in custodia dai carabinieri di Sesto San Giovanni e iniziato le operazioni di una "uscita" in questo caso, sospirata: la telefonata di notizie, la visita di un medico per accertare le condizioni di salute che sembravano buone e poi nella stessa stazione dei carabinieri, finalmente l'abbraccio con il padre e la madre.

Alfredo Cozzi era stato sequestrato a Paderno Dugnano, davanti alla sua abitazione poco dopo le 21 del 16 maggio. Dopo il rapimento era stato "sostituito" al suo posto da un altro solo da qualche indifferenza che faceva risalire a Cola, luogotenente di Vallanzasca, scappato da San Vittore, la paternità di questo enigmatico sequestro. Erano state anche voci del pagamento del riscatto, 100 milioni, a tarda ora, la liberazione. NELLA FOTO: il giovane festeggiato dai parenti.

Consigli per le imposte

I redditi dei terreni

I dati e notizie particolari contenuti nell'ultima parte del frontespizio riguardano le autovetture possedute, gli aeromobili, ecc. dal dichiarante, dal coniuge o dai familiari, indicati nel mod. 740.

Il quadro A e B devono essere compilati dalle persone fisiche che possiedono un titolo di proprietà, enfiteusi, usufrutto o altro diritto reale, terreni o fabbricati nel territorio dello Stato. Devono inoltre compilare il quadro A e B, anche per i redditi conseguiti in affitto. Il quadro A riguarda il reddito dei terreni, che si distingue in reddito dominicale e reddito agrario.

Reddito dominicale è quello che deriva dal possesso a titolo di proprietà, enfiteusi, usufrutto o altro diritto reale, di terreni atti alla produzione agricola. Sono pertanto escluse i terreni che costituiscono pertinenze dei fabbricati; urbani (spazi intorno alle case, destinati ad uso giardino); i terreni destinati esclusivamente a pubblici servizi (aree di verde pubblico, parchi, terreni destinati esclusivamente all'esercizio di specifiche attività commerciali, spazi di accesso alle fabbriche, industrie, ecc.).

Il reddito agrario invece è quello derivante dal capitale di esercizio e dall'esercizio di attività agricola sui terreni posseduti a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale o comodi in affitto.

Sono attività agricole quelle dirette alla coltivazione del terreno o alla silvicoltura, l'allevamento di animali con mangimi ottenuti per almeno un quarto dal terreno e le attività dirette alla manipolazione, trasformazione e alienazione dei prodotti agricoli e zootecnici. Il reddito dominicale e il reddito agrario dovranno essere indicati rispettivamente nelle colonne 3 e 4. La rivalutazione del reddito per il 1975 è il reddito catastale aggiornato per il 1974.

f. cat.

Circolano indisturbate le banconote dell'industria dei sequestri

Neppure la Banca d'Italia blocca il denaro «sporco»

Il controllo delle serie avviene solo «in uscita» — Quasi un elenco telefonico di segnalazioni che nessuno ha il tempo, né i mezzi, né la volontà di controllare

ROMA — Anche l'industria dei sequestri di persona, al pari di ogni altra attività che si basi sul giro di moneta contante, ha bisogno delle banche. E dagli istituti di credito che possono non ammazzerate e numerate, le banconote che i familiari dei rapiti consegnano ai banditi ed è nelle cassette delle banche che il denaro «sporco» rientra al termine di un giro talvolta neppure tanto tortuoso. Un movimento di «cassa» che, solo negli ultimi sei anni, si è aggirato in torno ai 60 miliardi di lire.

Analizzando le varie operazioni di questa sanguinosa partita di danaro «sporco» è un particolare che lascia di stupefatto: la facilità con cui è possibile oggi in Italia cambiare in una qualsiasi banca il denaro dei riscatti senza correre quasi pericoli. Da questo punto di vista la polemica con la Svizzera, ultimamente d'attualità con il processo Mazzotti — è per lo meno assurda nel senso che gli stamenti improverano alle banche elvetiche quel che per noi non sono ben lungi dal contrastare.

Eppure si è sempre parlato di precise registrazioni di serie e numeri delle banconote «sporche», un paziente lavoro che ha lo scopo di mettere all'indice «il danaro sporco» e i banditi. Invece si scopre che la meticolosa registrazione è solo un bluff e si riduce a una noiosa pratica burocratica che non trova riscontro con la realtà: le banconote «cancrinate» circolano, infatti, tranquillamente da una banca all'altra. Lo dimostra il fatto che oggi gli organizzatori dei sequestri non si rivolgono neanche più alle banche svizzere per «lavare» il danaro sporco. Si ricorrono agli uomini di Zurigo, che fanno per ben altre ragioni, al pari di tanti esportatori di capitali, anche i big della criminalità portano in Svizzera le banconote italiane per un investimento che in questo caso non può pensare di

evadere il fisco, ma di evadere la polizia. «Il riciclaggio» nostrano insomma è talmente ramificato che può avvenire, come nel caso De Martino, che il denaro «sporco» venga consegnato a Napoli fornendo il pagamento di un sequestro di persona proveniente da altri 14 sequestri di persona. Questo dimostra che ormai non c'è più confine fra banconote «sporche» e pulite: ognuno può trovare un biglietto che è frutto di qualche sequestratore.

Nessun controllo

Come può avvenire tutto questo? La ragione è semplice, quanto scandalosa: le banche, nella migliore delle ipotesi, non fanno quel che loro si aspettano quelle norme di legge sui versamenti e sul deposito di danaro. E vediamo di capire come e perché è loro consentita questa sorta di favoreggiamento. I pagamenti delle in contanti, sempre da parte di persone che si occupano di riciclaggio di danaro, sono solitamente di importo inferiore ai 100 milioni di lire, come si è detto, con la collaborazione delle banche. Quando i familiari o i conoscenti di un rapito decidono di consegnare ai banditi il malloppo richiesto, si rivolgono ad un istituto di credito perché procuri loro le banconote. Normalmente il «taglio» delle banconote preferite per i riscatti è quello delle 100 mila lire, che vengono insieme un miliardo di volte (diecimila biglietti). Un «ballano» — come si usa dire in gergo bancario.

Quasi sempre la banca non è in grado, con il contante normalmente disponibile nel proprio conto, a far fronte alla richiesta. E allora si rivolge alla Banca d'Italia che gli appronta le serie e i numeri delle banconote. Questo elenco viene poi in-

viato a tutte le banche italiane, le quali, a loro volta, lo trasmettono alle filiali. A questo punto sarebbe lecito supporre che le banconote messe all'indice non possano essere versate agli sportelli delle banche senza correre il rischio di essere individuate e incriminate. E invece non è così.

Secondo le norme vigenti deve essere accertata l'identità di chiunque effettua una operazione di banca. Se questo avvenisse senza correre il rischio di essere individuate e incriminate, E invece non è così.

«Tavola rotonda» ieri sera a Roma

Attuare con urgenza la riforma della giustizia militare

ROMA — Le urgenti riforme della giustizia militare sono il tema di una «tavola rotonda» svolta ieri sera a Roma, presieduta dall'ISL-E, premessa dal Gruppo italiano della Società internazionale di diritto penale militare e della Associazione nazionale magistrati militari italiani, con l'adesione dell'Associazione nazionale magistrati. Vi hanno preso parte numerosi parlamentari, giuristi e magistrati militari fra cui il gen. Ugo Foscolo, Procuratore generale militare.

Quattro relatori: il dr. Vittorio Venturi, consigliere relatore del Tribunale supremo militare. Le linee di riforma del diritto penale militare, il gen. prof. Francesco Martorelli, presidente generale militare. La riforma penale militare, il giudice prof. Luciano Volante, ordinario all'Università di Torino. Il riordinamento del Tribunale supremo militare, il dr. Enrico Parente, sottosegretario alla Difesa, on. Carotì e gen. Reggiani del PSDI.

Il condizionamento dell'aria Delchi: in ogni stagione e in ogni ambiente.

d'estate...

d'autunno...

d'inverno...

in primavera...

negli ospedali...

negli alberghi...

nelle banche...

negli studi professionali...

nei ristoranti...

nelle roulotte e nei prefabbricati...

per combattere il caldo...

l'aria viziata...

l'inquinamento atmosferico...

Delchi
aria condizionata

Delchi: salute e comfort.

Mario Ronchi